

SCUOLA

Oggi lo sciopero dei docenti nelle classi intermedie delle superiori

Scrutini a rischio per la protesta

Sarà sufficiente la mancanza di un solo professore per far saltare la valutazione

Non si ferma la polemica intorno alla Buona Scuola, la riforma del sistema scolastico voluta dal ministro Giannini e dal premier Matteo Renzi. Oggi e domani è previsto lo sciopero degli scrutini nelle classi intermedie, ogni docente potrà scioperare la prima ora di ogni suo scrutinio e sarà sufficiente la mancanza di un solo docente per farlo rinviare.

Uno sciopero e non un blocco, previsto in due giorni successivi al termine delle lezioni. La protesta non si svolgerà in modo uniforme in tutta la provincia perché alcuni istituti hanno iniziato già ieri pomeriggio con classi terze e quinte mentre ci sono stati addirittura casi di scuole che hanno terminato prima i 200 giorni di lezione e quindi sono riusciti ad effettuare gli scrutini prima della fine delle lezioni. "Abbiamo ad esempio - spiega la coordinatrice provinciale della Gilda Patrizia Giovannini - casi come la Matteotti di Aprilia nel quale gli scrutini sono stati terminati, nonostante la diffida, il 5 giugno. In questo caso



■ Una immagine di una delle ultime proteste in Piazza del Popolo

i dirigenti scelgono di non attenersi alle norme e vanno per la loro strada incorrendo in segnalazioni al Miur". Proprio dal rischio dei "pre-scrutini" aveva messo in guardia la Gilda parlando di valutazioni anticipate contrarie alla normativa che andavano a danneggiare gli studenti che potrebbero recuperare an-

che negli ultimi giorni di scuola. "Sappiamo che ci sarà una adesione alta - spiega la Giovannini - in casi come quello del Rosselli di Aprilia ci dicono che l'appoggio allo sciopero potrebbe essere totale, uno stato di cose che potrebbe causare forti disagi alle operazioni, nel caso ad esempio dell'Istituto Agrario San Bene-

detto gli scrutini potrebbero slittare a luglio perché chi ha tante classi non riesce a smistarle con le valutazioni prima degli esami". Continua intanto la denuncia di non adeguatezza della riforma sulla scuola. Il 5 giugno, in linea con la manifestazione di dissenso "in cento città" indetta dai sindacati unitariamente, Lati-

na ha partecipato sfilando in corteo per le vie del centro e corposa è stata la partecipazione di docenti, ATA, genitori e studenti. Erano presenti Patrizia Giovannini della Gilda, Imma Foggia dell'Flc, Lara Bonaria della Cisl, G. Arduini della Uil Antonio Tasciotti dello Snals. "Una manifestazione partecipata a più livelli, ci augu-

Gilda: all'Agrario i giudizi rischiano di slittare a luglio

riamo che congiuntamente al "blocco" degli scrutini possa indurre il Senato a non approvare così come licenziato dalla Camera il disegno di legge sulla scuola che, continuiamo a ribadirlo, così come è strutturato, è fortemente lesivo della dignità e professionalità dei docenti".

M.V.